



STUDIO PERUZZI e TRIGGIANI

Via L. Giuntini, 50/N – 50053 Empoli (FI)
Tel. 0571.994128 – Fax 0571.992326 - 592892

E-mail: info@studioperuzzi.com

Web: www.studioperuzzi.com

Rag. Franco Peruzzi
CONSULENTE DEL LAVORO

Rag. Raffaele Triggiani
COMMERCIALISTA REVISORE CONTABILE

Dott. Franca Peruzzi
CONSULENTE DEL LAVORO

Rag. Stefano Dani
COMMERCIALISTA REVISORE CONTABILE

Rag. Giovanni Peruzzi
CONSULENTE DEL LAVORO

Dott. Fulvia Peruzzi

Empoli, 07/04/2014

A tutte le Aziende
Loro sedi

Circolare Flash n° 5/2014

LAVORI A CONTATTO CON I MINORI: OBBLIGO DEL CERTIFICATO PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

Ministero della Giustizia, Circolare del 3 aprile 2014
Ministero della Giustizia, Note del 3 aprile 2014
Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39

A seguito dell'emanazione del D.Lgs n. 39/2014 che impone, a coloro che impiegano soggetti in attività a contatto diretto e regolare con minori, di richiedere agli stessi il certificato penale del casellario giudiziale, il Ministero della Giustizia il 3 aprile 2014 ha pubblicato sul proprio sito internet una Circolare e due Note di chiarimenti sull'argomento. Viene precisato che l'obbligo attiene i soli rapporti di lavoro stipulati a partire dal 6 aprile 2014, pertanto non riguarda i soggetti eventualmente impiegati come volontari (ad esempio nelle associazioni culturali, sportive, ecc.), e che nelle more del rilascio di detto certificato il datore di lavoro potrà far sottoscrivere al lavoratore una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Il Governo italiano, in attuazione della Direttiva 2011/98/UE, ha emanato il **Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, che è **entrato in vigore il giorno 6 aprile 2014**.

In base all'articolo 2 del citato decreto legislativo, viene introdotto l'art. 25-bis al D.P.R. n. 313/2002, per il quale:

i soggetti che intendano impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività di volontariato che comportino un contatto diretto e regolare con minori,

devono richiedere alla predetta persona la consegna del certificato penale del casellario giudiziale previsto dall'articolo 25 del D.P.R. n. 313/2002.

La norma ha sollevato alcune perplessità interpretative in relazione ai soggetti coinvolti nell'obbligo.

Il Ministero della Giustizia, al fine di chiarire alcuni aspetti della disciplina, in data 3 aprile 2014 ha emanato una Circolare e due distinte Note di chiarimento, che sono reperibili sul sito internet www.giustizia.it.

SOGGETTI INTERESSATI AL NUOVO OBBLIGO

Con la prima delle due note in esame, il Ministero della Giustizia, dopo aver ribadito l'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 39/2014, afferma chiaramente che:

“L'obbligo di tale adempimento sorge soltanto ove il soggetto che intenda avvalersi dell'opera di terzi – soggetto che può anche essere individuato in un ente o in un'associazione che svolga attività di volontariato, seppure in forma organizzata e non occasionale e sporadica – si appresti alla stipula di un contratto di lavoro; l'obbligo non sorge, invece, ove si avvalga di forme di collaborazione che non si strutturino all'interno di un definito rapporto di lavoro.”

Pertanto:

l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale,
si applica solamente all'interno di un contratto di lavoro,
mentre **non si applica** con riferimento ad altre **forme di collaborazione non inquadrabili come rapporto di lavoro**.

Alla luce di tale affermazione, appare chiaro che l'obbligo anzidetto trova applicazione nei confronti di tutti i soggetti, siano essi inquadrabili come “datori di lavoro” che come enti, associazioni di volontariato, ecc., che impieghino dei lavoratori mediante un **contratto di lavoro di qualunque natura** (lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo, lavoro accessorio, lavoro domestico, ecc.), **ma non si applica** nel caso in cui l'attività a contatto con i minori sia svolta a **titolo di volontariato** o in virtù di una forma di collaborazione non riconducibile ad un rapporto di lavoro.

Stante il tenore letterale di quanto affermato dal Ministero della Giustizia, **si ritiene** che siano **esclusi dall'obbligo** anche i **rapporti di tirocinio** che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. d) della Legge n. 196/1997, non costituiscono un rapporto di lavoro.

Il Ministero della Giustizia giunge a tale conclusione sulla base del fatto che, laddove il nuovo articolo 25-bis del D.P.R. n. 313/2002 introduce la sanzione amministrativa pecuniaria (comma 2) in caso di mancato adempimento all'obbligo, fa riferimento al solo **“datore di lavoro”**, e quindi il Ministero ribadisce che l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale vale

“... soltanto per l'ipotesi in cui si abbia l'instaurazione di un rapporto di lavoro, perché al di fuori di questo ambito non può dirsi che il soggetto, che si avvale dell'opera di terzi, assuma la qualità di “datore di lavoro”.”

Infine, viene escluso l'obbligo in parola per gli **enti e le associazioni di volontariato** nel caso in cui questi si avvalgano di **volontari** per l'effettuazione delle loro attività, in quanto tali attività sono evidentemente estranee al **“rapporto di lavoro”**.

Tale obbligo è volto ad accertare l'esistenza, in capo ai soggetti da impiegare, di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino **contatti diretti e regolari con minori** ovvero di condanne per i seguenti reati previsti dal codice penale:

- prostituzione minorile (art. 600-bis)
- pornografia minorile (art. 600-ter)
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quarter)
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies)

- adescamento di minori (art. 609-undecies)

Il **mancato adempimento** di tale obbligo da parte del datore di lavoro ininteressato comporta l'applicazione di una **sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000 a euro 15.000**.

CONTENUTO DEL CERTIFICATO E MODELLO DI RICHIESTA

Con la Circolare del 3 aprile 2014, il Ministero della Giustizia chiarisce innanzitutto due aspetti fondamentali dell'obbligo anzidetto:

tale **obbligo si applica ai soli rapporti di lavoro instaurati a partire dalla data di entrata in vigore della norma**, quindi l'obbligo non si applica ai rapporti di lavoro già in corso alla data del **6 aprile 2014**;

l'onere di richiedere il certificato penale all'ufficio del casellario giudiziale è in capo al datore di lavoro, che a tal proposito dovrà farsi rilasciare dal dipendente apposito consenso.

In secondo luogo, per rispondere ai principi in materia di protezione dei dati personali, il Ministero comunica che gli uffici del casellario giudiziale stanno predisponendo un sistema che consenta di rilasciare il certificato con l'indicazione, eventualmente, delle sole condanne o sanzioni interdittive collegate all'obbligo in questione: pertanto, il certificato penale del casellario giudiziale richiesto ai fini di cui all'art. 25-bis del D.P.R. n. 313/2002 conterrà le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nel citato articolo.

In attesa di tali modifiche, peraltro, verrà rilasciato il certificato penale attuale, denominato "*certificato penale del casellario giudiziale (art. 25 bis in relazione all'art. 25 D.P.R. 14/11/2002 n. 313)*".

Il Ministero della Giustizia ha istituito il numero telefonico 06-97996200 per eventuali chiarimenti o informazioni che dovessero rendersi necessarie sull'argomento.

Il Ministero, infine, allega alla Circolare in parola i modelli per la richiesta del certificato penale del casellario giudiziale e il modello per il consenso del lavoratore interessato che il datore di lavoro dovrà presentare al competente ufficio per poter acquisire il suddetto certificato.

Modello N. 3 BIS - CASELLARIO GIUDIZIALE

MODELLO PER LA RICHIESTA DEL CERTIFICATO PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE
DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO (art. 25 bis DPR 313/2002)

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale
Ufficio locale del casellario
di _____

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome del richiedente)

In qualità di titolare/legale rappresentante della seguente impresa/società o
associazione/organizzazione

(indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile Codice fiscale _____

Richiede il rilascio del certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14/11/2003, N. 313, dovendo impiegare al lavoro per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori, nell'ambito della impresa/società o associazione/organizzazione la seguente persona:

(cognome e nome della persona che si intende impiegare)

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile Codice fiscale _____

N.ro _____ copie richieste Con URGENZA

Esente dal bollo per(indicare la motivazione)

Esente dal bollo e diritti per (indicare la motivazione)

(data) _____ (firma richiedente) _____

Allego modello per l'acquisizione del consenso dell'interessato

Allego fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento *oppure*

nel caso di esibizione del documento indicare gli estremi:

Tipo N.ro

rilasciato da: il

La richiesta da parte del datore di lavoro può essere presentata anche tramite un delegato. In questo caso allegare alla domanda, oltre alla fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente, anche il conferimento della delega.

allego conferimento delega (utilizzare il Modello DELEGA N. 5)

MODELLO PER L'ACQUISIZIONE DEL CONSENSO DELL'INTERESSATO ALLA RICHIESTA DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 BIS DEL DPR 313/2002

Il/la sottoscritto/a _____

nat_ il ___ / ___ / _____ in _____

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) _____

Sesso: Maschile Femminile

Codice fiscale _____

PRESTA IL PROPRIO CONSENSO ALLA RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DPR 313/2002 E AL TRATTAMENTO DEI DATI GIUDIZIARI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

(indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

Allego fotocopia non autenticata del mio documento di riconoscimento

(data) _____

(firma) _____

TEMPI DI RILASCIO DEL CERTIFICATO

Con la seconda nota di chiarimenti pubblicata sul proprio sito internet, il Ministero della Giustizia fornisce indicazioni anche in relazione ai tempi di rilascio di tali certificati nonché sul loro contenuto.

Preso atto del fatto che il rilascio del certificato penale del casellario giudiziale non è immediato ma sono necessari alcuni giorni all'amministrazione competente per produrre detto documento, il Ministero afferma che nell'ambito dei rapporti di lavoro intercorrenti tra un lavoratore e un datore di lavoro privato, nelle more del rilascio del certificato, il datore di lavoro potrà comunque procedere ad assumere il lavoratore, purché questi sottoscriva una **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** nella quale attesti l'assenza di condanne a suo carico per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'assenza di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori.

In presenza di tale dichiarazione, pertanto, il rapporto di lavoro è da considerarsi regolarmente instaurato.

Di seguito, si propone un Fac-Simile della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con l'indicazione delle informazioni minime in essa contenute.

FAC – SIMILE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445)

Il /La sottoscritto _____ nato a

Il _____ residente a _____ Via

_____ codice fiscale

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., nonché ai sensi dell'articolo 25-bis del D.P.R. n. 313/2002, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di non essere destinatario di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale;
- di non essere destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Dichiara, infine, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

Il dichiarante
